

Una giornata in colonia

Servizio di Maresti Savona

a Monreale con i bambini della Tunisia

« Bedda è. Vittumu tantu aceddi 'i ciuri », « Oui, oui les oiseau... C'est magnifique ». Sono tanti, 42 bambini e bambine fra i 6 e gli 11 anni, i piccoli ospiti della colonia estiva organizzata dal COES a Monreale. Tutti figli di emigranti siciliani in Tunisia. Gli occhi neri, vispi, i modi sbrigativi, spesso scanzonati o aggraziati; mi descrivono una certa passeggiata al Parco d'Orléans di Palermo, in una di queste matti-

hanno visto ma ne parlano l'idioma con la stessa vivacità e colore dei loro coetanei che vivono colà, che giocano nella piazza davanti la chiesa-madre e sanno tutto del vicinato.

« A casa si parla sempre della Sicilia. Papà mi diceva che era bedda, beddissima. E pure il mio paese ».

« Come si chiama il tuo paese? ».

« Non lo ricordo bene ». E' Ni-



I « tunisini » della colonia di Monreale assieme alla direttrice, professoressa Anna Terruso, alle altre dirigenti ed alle vigilatrici

« Cosa mangiate? » e Nino inizia il menù, minuziosamente.

Sono menù razionali, studiati appositamente per bambini in vacanza: quattro volte la settimana carne, due volte pesce e poi alcune volte dolci, gelati, pasticci vari.

« Mi piace molto la pasta asciutta », afferma deciso un minuzioso che ha 5 anni e si chiama Luigi.

Per la pasta asciutta qui a Monreale è accaduto un radicale cambiamento del pasto serale: infatti gli spaghetti, per generale richiesta, sono divenuti il primo piatto obbligatorio. Me lo racconta la direttrice della colonia, la prof.ssa Anna Terruso. Mi descrive i bis e gli entusiasmi che ogni volta in refettorio si scatenano davanti alle zuppe colme di spaghetti e di salsa.

Per ora, in colonia gli organizzatori hanno un gran da fare. La presidente del COES, nonché direttrice di « Siciliani nel mondo » è onnipotente. Emanuela La Rocca è veramente instancabile. Queste colonie del COES le ha volute lei.

« Il nostro desiderio — mi dice la prof.ssa Terruso — è che i bambini si trovino qui come in famiglia e in più che riescano a conoscere posti nuovi, a godere di una vacanza diversa, fra altri ni al sacco.

bambini. Per questo non li ostacoliamo nei loro movimenti, ma li lasciamo in piena libertà. Le vigilatrici sono ragazze in gamba che riescono a seguirli, senza dare loro l'impressione di essere sorvegliati o reclusi ». E qui nella colonia di Monreale l'idea del « sorvegliato » o del « recluso » non può venire in mente neppure ad un adulto.

La colonia è un antico convento, il San Gaetano, completamente rimodernato, con stanze pulite ed allegre, con un grande giardino ed una vista incantevole. Guarda verso Palermo, il mare, i monti della Conca d'oro. Una delle viste più belle della Sicilia. La sera, le luci della città si confondono con quelle delle lampare sul mare.

« Sembra una favola », dice il ragazzo Salvatore Blanda.

La giornata-tipo dei bambini è così divisa: alle 8,30 ginnastica in giardino, ore 9 colazione. Poi una passeggiata. Alle 13 seconda colazione, alle 14,30 riposo, alle 17 merenda, poi canto e passeggiate.

A Maria Pedalino, 11 anni, il canto piace molto: un mazzolino di fiori, fratelli d'Italia. Le piacciono anche le gite con le colazioni.

Si parte al mattino verso le 9,30; ogni bambino ha la sua saccoccia munita di sandwich con carne, formaggini, uova, dolce e frutta. Si va in pullman a vedere i dintorni di Palermo: San Marino, Giacalone, oppure si scende in città alla volta di Villa Giulia, del luna park con le plastiche.

La prossima tappa sarà Mondello, in visita all'altra colonia estiva organizzata quest'estate dal COES. C'è una gran curiosità qui a Monreale per questa nuova gita. « Conosceremo altri bambini di un paese diverso », mi dice Gianpaolo Pecora di 11 anni. « Sono svizzeri ed hanno i capelli biondi e gli occhi azzurri ».

« Ed anche verdi », interviene una bambina con meravigliosi occhi neri. « Hanno la pelle bianca bianca ».

« Io ho un cugino che ha sposato una svizzera di Berna — dice un decenne, il più erudito della situazione — ed ha due bambini bianchi come il latte ».

« Come il latte? » fa un altro. « Boh, chi sacciu! ».



« Opera dei pupi » in rappresentazione speciale per i bimbi del COES nel caratteristico teatrino del Museo Pitrè di Palermo. In fondo, a sinistra, Emanuela La Rocca e il prof. Gaetano Falzone, dell'Università di Palermo.

ne di luglio in cui i colori sono forti e gli uccelli si fanno sentire molto.

« I bambini conoscono solo qualche parola d'italiano, imparata qui a Monreale; il loro bagaglio linguistico è fatto di stretto siciliano e stretto francese, con una magnifica r » mi aveva detto poco prima dell'incontro l'assistente Lia Corrao.

Mi sembrava quasi incredibile, una sorta di bi-linguismo poco usuale. Ma loro parlano proprio così, francese e siciliano, con naturalezza, chiudendo e aprendo le vocali del dialetto secondo la provenienza dei loro genitori: Marone, Corleone, Bisacchino, Chiusa Sclafani, Trapani. Sono paesi che molti di questi piccoli non

cola Paratore che parla, ha 6 anni è venuto da Tunisi col fratellino Claudio, che ha ciglia lunghissime.

« Come ti trovi qui, Claudio? ».

« E' beddu ».

Anna Maria Connino è venuta anche lei da Tunisi col fratellino Gianfilippo: ha l'aria della bambina osservatrice.

« Qui mi trovo benissimo. Trascorriamo giornate una diversa dall'altra. Facciamo tante gite e passeggiate. E poi siamo sempre in compagnia con tanti altri bambini ».

« Mangio molto bene » dice Nino Sanfilippo di 10 anni. Il padre è capocantiere a Tunisi.

« Mangio bene e gioco » afferma Gianpaolo.



Girotondo di siculo-tunisini nella terrazza della colonia COES di Monreale

Con moltissimi esemplari
Marella Trunniello
Mario Vuturo Pellino Agato
Thamara Peris Mante -
Liliana S. Gaetano 1970
Mara Laffetta
Lo Siculo Kiri

186

Opp. Raccolta cartelloni Messina 12, ott. '59
di Lupi



UNIVERSITÀ DI MESSINA

FACOLTÀ DI LETTERE E FILOSOFIA

Al Svp. Direttore del
Museo Storico-Patrio
Palerme

Le comunico, anzitutto, che una mi-
 ra-gione del Museo di due cartelloni per le gallerie di Mess.
 nella tradizione epistolare del Museo fu a ~~due~~ present'anni fa.
 Desidero, per, farle del suo informazioni.
 Nella provincia di Messina, e particolarmente ad Uscia, scampato
 nel 1891, da una vicina popolare, capitò dell'unicello, la
 cui esposizione dura circa per mesi.
 Anzitutto, come si vede, forse esse una raccolta di
opisani del testo di fessi ed una collezione di cartelloni
 (come nelle) che avrebbe veramente opportuno arricchire col
 istantaneo di cultura quale il Museo Patrio. Le foto. allegata
 riproduce uno dei cartelloni.
 Se collezionista catture e' disposto a venire a Palermo
 per l'acquisto, detto appuntamento.

di cui, nel riguardare questo zingari, di fare un utile al
mondo, ha fatto un'eccezione di questi voluti.

Amelio Rognoli

prof. di corso di letteratura
e di traduzioni letterarie -

2/

Placido.

creare le strutture

Pesquero

è impossibile operare sulla totalità
del materiale.

Risult

Bonomo: non mi sono mai occupato di
centi popolari.

Memoriale di Turigina
inviato a depositare
i film so folklore

Mucio

- a) interventi legislativo
- b) interventi amministrativi

Orchiero e invece Sol per l'attacco
Falsone per conto della American
amico del Museo Sisti la somma
di Lire 40.000 (quarantamila) quale
compenso per la rappresentazione ese-
guita il 1 agosto 1970 nel locale
del Museo Sisti.

1 agosto 1970

Carri Denton

ELENCO DEGLI ISCRITTI ALL'ASSOCIAZIONE "AMICI DEL MUSEO PITRES"

- 1) Sign. Aiello Girolamo
- 2) " Aronica Nicolò
- 3) Sig.^{na} Alessi Franco Iole
- 4) Prof. Aricò Giuseppe
- 5) Sign. Buttitta Filippo
- 6) Dott. Bologna Enrichetta
- 7) Sign. Borzì Angelo
- 8) Prof. Barp Luigi
- 9) Sig.^{na} Bologna Adriana
- 10) Dott. Bologna Domenico
- 11) Dott. Barbera-Mazzola Anna Maria
- 12) Dott. Brugnano Laura
- 13) Prof. Buttitta Antonino
- 14) Prof. Bevilottò Vittorio
- 15) Dott. Civello, Castrense
- 16) Signa Ciaccio ^{na}arcella
- 17) Prof. Cusimano Caterina
- 18) Sign. Cusimano Luciano
- 19) Sign. Cusimano Antonella
- 20) Prof. Cammarata Felice
- 21) Sign. Consagra Agostino
- 22) Sign. Capillo Michele
- 23) Sign. Citro Pietro
- 24) " Cappello Fulvio
- 25) " Cappello Antonio

- 26) Sign. Caputo Massimo
- 27) Sig.na Campisi Silvana
- 28) Sign. Cappello Sergio
- 29) Sig.na Ciaccio Laura
- 30) Sign. Cascio Silvio
- 31) Dott. Carbone Pietro
- 32) Prof. Cusimano Ferdinando
- 33) Dott. Ciulla Francesca Maria
- 34) Dott. Coco Leonarda
- 35) Dott. Campisi domenico
- 36) ;Sign...; Canino Antonino
- 37) Dott. Di Pietra Floriana
- 38) Prof. De' Spinosa Giovanni
- 39) Sign. Fiocchi Giacomo
- 40) " Greco Mario
- 41) Dott. Gazia Alfredo
- 42) Dott. Gianni-Trapani Mirella
- 43) Dott. Girgenti Oreste
- 44) Dott. Gagliardo Francesco
- 45) Sign; Galioto Vincenzo
- 46) " Granata Salvatore
- 47) P. Serafino Gangi-Dino
- 48) Dott. Girgenti Giovanni
- 49) Dott. Insogna Maria Giovanna
- 50) Sign; Ilardo Ennio
- 51) " Lo Sicco Giovanni
- 52) " La Farina Mario
- 53) Dott. Lezza Antonio

- 54) Sign. Lo Sicco Antonino
- 55) Dott; Lumia Luigi
- 56) Dott. Lombardo Eugenio
- 57) AVV. Licata Antonino
- 58) Sign. Milanese Francesco
- 59) Prof. Marino Giuseppe Carlo
- 60) Sig.na Massei Rosalba
- 61) Dott. Manola Vittoria
- 62) Dott. Mormino Celestina
- 63) Sig.na Mattiolo Ivana
- 64) Sign. Meli Benedetto
- 65) Sign. Marcellino Vincenzo
- 66) ;Sign. Mercadante Giacomo
- 67) Dott. Martorino Giuseppe
- 68) Dott. Montedoro Rosario
- 69) Prof. Mineo Giovanni
- 70) Dott. Miceli Silvana
- 71) Dott. Martorana Giuseppe
- 72) Dott. Natalettin Sergio
- 73) Prof. Nasta Anna Maria
- 74) Sig.na Orrei Gabriella
- 75) " Pancucci Adriana
- 76) " Pancucci Vincenza
- 77) Sign. Puliatti Giovanni
- 78) Sig.na Puliatti Emilia
- 79) Sign. Poma Giovanni
- 80) Dott. Piazza Carmelo
- 81) Prof. Paternò Maria
- 82) Dott. Parlato Maria Luisa
- 83) Prof. Petrotta Salvatore

- 84) Avv. Pampalone Nicola
- 85) Sign. Rizzo Michele
- 86) Sign. Russo Giuseppe
- 87) Dott. Sammartino Salvatore
- 88) Sign. Stira Aldo
- 89) " Stira Sergio
- 90) Dott. Sonseri G. Battista
- 91) Sig.na Stillone Maria Concetta
- 92) " Scaglione Serena Maria
- 93) Dott. Siino Rosaria
- 94) Sign. Salsa Francesco
- 95) Sig.na Settineri Patrizia
- 96) Sign. Sardella Luciano
- 97) " Sajeve Marcello
- 98) Prof. Tricoli giuseppe
- 99) Ing. Trapani Giuseppe
- 100) Sign. Vuturo Maria
- 101) Sign. Vassallo Pasquale
- ~~102)~~ 102) Dott. La Rocca Emanuela
- 103) Prof. Anselmo Michele
- 104) Dott. Di Leo Accursio
- 105) Dott. Randazzo Alfredo
- 106) Sig.Ra Cascio Iole
- 107) Prof. Valli Marzia
- 108) Prof. Galanti Carmela
- 109) Sig.ra Peria Tamara

ASSOCIAZIONE AMICI DEL MUSEO «PITRE'»

Caro Amico,

sabato 1^o agosto alle ore 18 si terrà presso la Palazzina Cinese, l'assemblea di questa Associazione per svolgere il seguente o. d. g.

- 1) Relazione del Presidente;*
- 2) Elezione degli organi statutari.*

Ai soci verrà offerto uno speciale spettacolo dei "puparo" Nino Canino da Partinico (« La discordia nel campo di Agramante » e altri numeri).

Si fa assegnamento sulla Sua presenza.

Cordiali saluti.

Il Presidente
ANTONIO IANNAZZO

LA CITTA' PARLA LA CITTA' PARLA LA CITTA' PARLA

La citta' parla

Ambulanze con sirena senza feriti

Egregio Direttore, tengo a segnalare alla Sua attenzione, in qualità di cittadina alla quale sta a cuore la incolumità propria e quella degli altri, quanto avviene giornalmente e nelle ore di punta, in una delle vie più note e rappresentative della nostra città: via Marchese di Villabianca.

Giorno 13 aprile, come tante altre volte, alle ore 19,45 un'ambulanza della C.R.I. ha transitato per la via in oggetto, a sirena spiegata, con il solito urla lacerante dei casi di pronto soccorso.

Il passaggio dell'ambulanza, nel traffico intenso della via ha prodotto una sorta di sbandamento fra i numerosi automobilisti che seguivano ordinatamente il senso di marcia ed ha spinto ad affacciarsi ai balconi numerose persone temendo chissà quale sciagura.

All'altezza dell'ENEL, l'ambulanza si è inoltrata per la corsia di destra e per via Vaccarini è rientrata a sirena spenta e, dolcemente, nel largo Vassallo (in via Maggiore Toselli), dove ha sede l'autoparco della C.R.I.

Tengo a precisare che l'ambulanza, di colore bianco, e che ha il numero di targa C.R.I. - 7464 non è più uscita dopo il rientro e quindi tutto fa supporre che l'autista abbia avuto un motivo strettamente personale per un rientro tanto affrettato.

Ciò succede parecchie volte durante il giorno: una ambulanza viene a corsa pazza, gira per via Vaccarini e per via Cordova, rientra con calma, dolcemente.

Tutto ciò non è sopportabile per i cittadini che si trovano alla guida e che possono perdere il controllo dei propri riflessi ed essere coinvolti in una eventuale sciagura, non è sopportabile per chi sente l'urlo di umano di una sirena ed ha familiari fuori, ed oltre tutto non risponde ad un comportamento civile ed al rispetto della propria e dell'altrui persona.

Spero che la voce autorevole del Giornale giovi a rimettere a posto questa spiacevole situazione. Grazie dell'ospitalità.

(lettera firmata)

Targhe pubblicitarie o funerarie?

Signor Direttore, ha visto le nuove bellissime targhe stradali messe in opera da recente a Palermo, accoppiate a tabelle pubblicitarie? Sono magnifiche, in pura lamiera, con qualche svariate ortografica e soprattutto in perfetto stile funerario: fondo nero e lettere argente, quelle stesse lettere autoadesive che vengono usate per le diciture dei nastri delle corone mortuarie! Ma, dico io, nessuno al Comune ha il compito di valutare le cose anche dal lato estetico prima di concedere autorizzazioni di tal genere? O si deve pensare che tali iniziative avvengono ad opera di privati e senza alcuna autorizzazione ed alcun controllo? La città avrebbe anche un suo decoro da salvaguardare, anche se ormai molto compromesso, ma iniziative come queste contribuiscono a ridurla sempre più al rango di paesone di provincia.

Sarebbe ora di provvedere a qualche cosa, e prima di tutto a fare rimuovere queste orribili targhe, a cominciare da quella all'angolo di via Roma, che porta scritto: Via EPICARNO, anziché via EPICARNO! E nessuno se ne accorge. Povera città...

(lettera firmata)

Niente simposio per il direttore onorifico

Egregio Direttore, dalla gustosa ed istruttiva lettera di Antonino Uccello ospitata il 14 u.s. sul Suo Quotidiano si è appreso che egli è stato costretto, per ben tre volte in pochi giorni, a dichiarare che direttore di Storia delle Tradizioni Popolari, che ha organizzato il Simposio dedicato a Strutture e genesi delle letterature etniche è il Prof. Giuseppe Bonomo, e non invece altra persona, come, per una svista di cui non poteva certamente prevedere la portata, si era permesso scrivere.

A proposito del detto Simposio vorrei appellarmi alla Sua cortesia affinché — attraverso il Suo giornale — possa giustificarmi di fronte a quanti me lo hanno chiesto (o si sono chiesti) il motivo per cui io, pur essendomi trovato a Palermo per tutto il non breve periodo in cui il Simposio si è svolto, non vi abbia in alcun modo...

«Bambineddu» dello Spasimo uscì di casa per un appuntamento. Non tornò più Scomparso (ucciso?) da dieci giorni

STASERA CONSIGLIO COMUNALE

Edifici al posto del verde anche ad Addaura e Partanna?

● La Democrazia Cristiana organizza l'ultimo e più grosso assalto alle aree di questi decenni

La DC è impegnata, in queste ore che immediatamente precedono la riunione del Consiglio Comunale, in uno spericolato tentativo di fare passare, in blocco, un pacco di delibere e di provvedimenti che, se in effetti venissero approvati, segnerebbero non solo la fine del verde agricolo che circonda la città, ma la liquidazione di tutti i residui spazi urbani che ancora non sono stati divorati dalla speculazione edilizia.

A qualche ora di distanza dalla riunione del Consiglio la Giunta ha infatti assommatto a quelli che già c'erano, nuovi punti all'ordine del giorno riguardanti pure, quasi tutti, l'urbanistica. Tra questi alcuni, se approvati, comporterebbero la liquidazione di vaste aree oggi destinate ad attrezzature balneari (in località Addaura); ad attrezzature assistenziali (Partanna Mondello); ad attrezzature universitarie. Queste aree verrebbero, in pratica, dirottate

verso altre utilizzazioni (pazzie).

Nel mazzo delle nuove delibere ce ne sono altre che riguardano una serie di convenzioni con privati. Possiamo dire che siamo nel pieno di uno dei più grossi assalti al verde e ai vincoli del Piano Regolatore che si siano registrati in questi decenni.

Naturalmente il problema più grosso è quello che riguarda l'adeguamento del Piano Regolatore con il Piano Territoriale di coordinamento. L'Amministrazione comunale ha già pronta una delibera che prevede, appunto, questo adeguamento. In base alla delibera, una grossa fascia di terreni, oggi a verde agricolo, verrebbe dirottata verso ben altre utilizzazioni, con un aumento netto delle densità edificabili.

Il PCI si è pronunziato in modo secco contro questo colpo di mano. Secondo i comunisti i vincoli a verde vanno

intanto rigorosamente mantenuti e i problemi della programmazione urbanistica vanno affrontati nel pieno rispetto delle prerogative del Consiglio Comunale e degli interessi della città.

A proposito del colpo di mano del prof. Bonafede, consigliere comunista, ha dichiarato:

«A poche ore dalla riunione del consiglio comunale sono stato convocato per le ore 10 di oggi, 17 aprile, all'assessorato alla Urbanistica quale componente del PCI alla commissione consiliare urbanistica».

Non mi è stato comunicato l'ordine dei lavori del consiglio comunale e la convocazione all'ultimo momento della commissione sia dovuta ad una manovra della DC per salvare le forme su questioni di sostanza già decise dal gruppo di potere al comune di Palermo.

E' presumibile che fra gli argomenti da trattare ci sia-

no quelli di cui al punto 3 e 4 dell'ordine dei lavori del consiglio comunale convocato per quest'oggi alle ore 18 nonché quelli di cui ai punti 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18 dell'ordine suppletivo del consiglio notificato ieri 16 aprile.

Si tratta di argomenti che riguardano fra l'altro la destinazione di tutte le zone bianche al Piano Regolatore e provvedimenti di pianificazione urbanistica nonché l'adeguamento del Piano Regolatore al Piano Territoriale di Coordinamento.

Non appena avuto notificato l'ordine dei lavori del consiglio comunale il sottoscritto, per i diritti-doveri dipendenti dalla sua carica di consigliere, è stato più volte all'ufficio delibere del comune per poter esaminare anche le delibere di cui ai detti punti dell'ordine del giorno.

Sino a ieri 16 aprile ore 14 le suddette delibere non erano ancora depositate presso l'ufficio competente affinché i consiglieri li potessero esaminare.

Si tratta di argomenti di estrema importanza per l'avvenire urbanistico della città di Palermo i quali meritano un approfondito esame e dibattito che non può assolutamente affrontarsi e svolgersi a poche ore dalla riunione del consiglio comunale.

A parere del sottoscritto sarebbe infatti mistificante per la stessa funzione della commissione affrontare oggi l'esame e la discussione di delibere ed elaborati di così grande importanza che l'am-



Salvatore Giuliano

il contrabbandiere con la faccia d'angelo

- Impressionanti analogie con il caso Albamonte, giustiziato, si dice, dalla «mala»
- Fu coinvolto (e assolto) per la sparatoria di via Pitrè - Lo cercavano per il confino - Cosa dicono i parenti

«Ormai ci avrebbe date sue notizie. Non è possibile che si sia allontanato di sua volontà senza dirci nulla». Chi parla è Giacomina Fiorentino, la moglie di Salvatore Giuliano (34 anni) — il pescatore scomparso misteriosamente dalla sua abitazione di piazza Vittoria allo Spasimo la mattina del 7 aprile. — La notizia della denuncia presentata dai familiari alla Questura — il giorno 10 — sulle prime è stata presa poco in considerazione perché Giuliano (detto «Bambineddu» per la sua faccia «d'angelo») è anche ricercato per essere ricondotto ad Imperia, dove dovrebbe scontare tre anni di soggiorno obbligato.

Sulle prime si è pensato che «Bambineddu» forse era scomparso dalla circolazione spontaneamente, proprio per evitare di essere riaccompagnato in Liguria. Ma col passare dei giorni — oggi sono dieci — l'ansia dei familiari va assumendo risvolti di tragedia. Mentre gli inquirenti cominciano a prendere in seria considerazione l'eventualità che Salvatore Giuliano possa avere fatto la stessa fine di Benito Albamonte: il giovane del Capo scomparso due anni fa e quasi certamente eliminato da una «sentenza» della «mala».

Le analogie fra i due episodi, d'altra parte, sono evidenti: sia Giuliano che Albamonte si sono allontanati da casa in scuter; entrambi sono andati via senza documenti di identità (tipico dei sorvegliati o di coloro che hanno un conto aperto con la giustizia quando devono fare qualcosa



Oltre mezzo milione raccolto per la piccola



perché... non ne sono stato informato e tanto meno dal predetto Istituto organizzatore sono stato invitato a prendervi parte.

Nella mia qualità comunque di Direttore Onorifico del Museo Etnografico Siciliano «G. Pitre» mi sono adoperato affinché agli illustri specialisti italiani e stranieri convenuti a Palermo per l'occasione venisse assicurata la massima assistenza da parte del Museo e della annessa biblioteca allorché alla spicciolata (e non so come avrebbero potuto farne a meno) essi si sono preoccupati di visitare la istituzione, di fama mondiale, che riveste un insostituibile interesse per i loro studi.

Penso che la notizia potrà interessare quanti a Palermo coltivano questi studi, e intanto, ringraziandoli per la ospitalità, che vorrà gentilmente accordarmi, Le porgo i miei saluti.

Prof. Gaetano Falzone

Il vigile davanti la scuola

Egregio Direttore, la via Don Giovanni Minzoni, dove ha sede la scuola elementare Lambruschini, è a doppio senso di circolazione benché sia molto stretta e vi si svolga un traffico molto intenso. Giorni addietro mentre accompagnavo i miei tre bambini a scuola, il più piccolo di questi veniva investito da una lambretta in corsa e trascinato per terra per circa due metri senza riportare, per fortuna, gravi conseguenze.

Lo stesso giorno inoltravo esposto alle autorità competenti perché nella suddetta strada venisse ripristinato il senso unico di circolazione e si mettesse un vigile di servizio davanti la scuola per l'incolumità dei bambini.

Dopo meno di quindici giorni, con grande sorpresa dei grandi e gioia dei bambini della scuola, si è notata la presenza di un vigile davanti la scuola Lambruschini intento a svolgere la sua preziosa opera a salvaguardia dei bambini.

Intendo, pertanto, rendendo il fatto di pubblica ragione, ringraziare le autorità per il sollecito interessamento nel disporre la presenza di un vigile davanti la scuola Lambruschini a salvaguardia della incolumità di tutti i bambini di detta scuola.

Umberto Xerra
via Capitano Franzoni, 2

AVVISI ECONOMICI

- 9) **Mobili**
APPROFITTA prezzi sottocosto camere letto, pranzo, salotti, ingressi, guardaroba. Corso Scia 110. D-323
- 10) **Vend. acq. case terr.**
IMPRESA ADAMO vende appartamenti consegna subito vani 3-4-5 tutti conforti attici panoramici 1.700.000 vano. - Piazza Gen. Turba. 89. Telefono 220121. D-303
COLLINA, altitudine 700 metri, lotti vendonsi. Agevolazioni rate. Telefonare 258342. A-251
GIBILROSSA vendesi mq. 4000 terreno edificabile veduta Palermo, strada. Telefonare 263007 A-262
SALUBERRIMA zona collinare località Calcerame-Montelepre vendonsi lotti edificabili mq. 1000 L. 2.000.000 anche ratezzabili. Telef. 247511. 15164
- 11) **Affitti case - Terr.**
AFFITTANSI magazzini nuova costruzione Piazza Gen. Turba. 89 per qualsiasi uso. Telefono 220121. D-304
200.000 Midget 950 spider. Lancia Aurelia. Cercasi elettrauto. Telefonare 258234. A-270
- 13) **Camere mobiliate**
IN ambiente serio affitto camera mobilitata vicino Politeama. Telef. 215836. A-269
- 16) **Autom. - Cicli - Sport**
VENDESI Giulietta sprint, ottima, gommata, motore Zagato 1300. Telefonare 201102. 15496
VENDESI Romeo benzina 35.000 Km. 400.000 ottimo stato. Telefonare 201102. 15496
- 18) **Off. d'Imp. e Lavoro**
MINIMO giornaliero L. 2.000 offresi ambossesi lancio pubblicitario nuovo prodotto. Via Wagner 10. A-263
- 19) **Dom. d'imp. e lavoro**
SIGNORA 42enne aspetto giovanile dinamica cultura media, con macchina accetta serio lavoro. Scrivere dettagliando offerte a Patente Guida 5234 Fermo Posta Palermo. A-269
- 31) **Annunzi vari**
DI CARA Maria, la chiromante che sbalordisce, riceve solo donne. Telef. 203865. D-340



I RAGAZZI GIUDICANO LA LORO CITTA' A Palermo mancano le «cose giuste»

● Due domande agli studenti della Scuola Media «Dante Alighieri» in visita a «L'ORA»

I BAMBINI ci guardano. Guardano anche la loro città e la giudicano. Come vi sembra Palermo? Come la vorreste? Sono due domande che abbiamo rivolto ad un gruppetto di ragazzi della media «D. Alighieri» venuti ieri in visita al giornale. La loro età oscilla dagli undici ai quattordici anni. La loro esperienza di vita è ferma ancora alla famiglia o ai banchi di scuola, eppure nel giudicare la propria città, hanno espresso giudizi duri, pesanti: hanno lamentato le vergognose condizioni delle strade, la totale assenza di campi di gioco, la mancanza di igiene. Le montagne di immondizia, il traffico caotico, le baracche: è questa l'immagine familiare che hanno di Palermo. Una città alla deriva, dove lo spazio e il verde si toglie ai ragazzi per darlo ai costruttori.

Rui Gallo, ha 12 anni. E' il primo ragazzo che si avvicina. Raggiante per l'inter- vista, pronto a dire tutto quello che pensa, con schiettezza. Ti piace Palermo?

«Sì, risponde, mi piace molto». Gli occhi vivi, lucidi si abbassano però subito dopo quando aggiunge: «mi piace perché ci sono nato, ma la politica l'ha rovinata. Peccato! Il comune non fa niente. Mangiano tutti e buona notte». Rui, ha parlato con fierezza, innocentemente orgoglioso di aver detto le cose con coraggio.

I ragazzi si sentono impegnati. Un po' perché il loro nome appare sul giornale, un po' perché vogliono far vedere che sanno ragionare da grandi, fanno a risa per avvicinarsi ed essere

intervistati. Forza un altro. E' Giuseppe Chinnici, 13 anni, che si fa largo tra i compagni. «Palermo mi piace per i suoi monumenti. E' una bella città, ma potrebbe essere ancora più bella. Non dovrebbe esistere questo traffico troppo disordinato. E non ci dovrebbe essere tutta questa sporcizia». Ma perché, secondo te c'è tutta questa sporcizia? Giuseppe non sa rispondere. Saluta frettolosamente e scappa.

Ma c'è chi è già pronto a dare la risposta. E' Stefano Patti 12 anni. «Manca il lavoro. Ecco perché ci sono le baracche nei quartieri e quindi la sporcizia. Mio padre è ingegnere e molti si raccomandano a lui per poter lavorare».

Ma cosa si può fare? Renato Scotti, 13 anni, è entusiasta di avere trovato lui la risposta. Ecco: «Secondo me dovrebbe contribuire lo Stato a rendere migliore, più moderna Palermo. Palermo è bella, ma ci sono molti ragazzi poveri che non hanno neppure dove giocare».

Francesco Gagliardotto 11 anni, coglie per sé la «ri- vendicazione».

«Oltre alla pulizia che manca a Palermo, noi ragazzi non abbiamo dove giocare. Dobbiamo stare in mezzo alla strada? A fare i campi da gioco ci dovrebbe pensare il Comune, no?». Dello stesso avviso è Leopoldo Brada, 11 anni: «Non solo manca dove giocare, ma se vai in mezzo alla strada, questa è sempre rotta, sempre sporca».

«Le strade — aggiunge subito Bartolo Draga, 14 anni — sono sempre sfossate. In breve tempo scavano la cit-

tà, e poi la lasciano così. Come se la città fosse senza uno che la governa. E così Palermo è la città più sporca d'Italia». Le strade rotte evidentemente non appaiono solo sporcizia, ma anche qualcosa d'altro. Se ne fa interprete Francesco Pinello, 13 anni. «Il Comune dovrebbe pensare alle strade. E' possibile che tutti gli automobilisti se la cavano con gli ammortizzatori rotti?». Francesco è particolarmente vivace, ma non discolora. Qualche altra domanda. E cosa non va per te di Palermo, oltre alle strade rotte? La risposta, anche se un po' fuori tema, vale la pena di riportarla: «A Palermo molti non sanno vestire. Io a questi li chiamo "taschi", pensano solo a fare la moda ma non sono capaci di pensare niente».

Ma come vorreste Palermo? Quasi tutti hanno risposto: più moderna. Cosa intendono questi ragazzi per «più moderna»? Per Massimo Casiglia, 12 anni, essere una città moderna significa: «Togliere le baracche e la sporcizia. Per Vincenzo Crisenza, 13 anni: «Dovrebbe essere più moderna nelle case di periferia, dove mancano le fognature e le cose giuste». Quali sono le cose giuste? Rispondono, in coro Ettore Riccio, 11 anni e Andrea Costa, di 12: «Non è giusta la povertà. Una città con i quartieri poveri non può mai essere buona, fatta per come è di giusto».

G. S.

NELLA FOTO: gli studenti della scuola media «Dante Alighieri» (I e II H) venuti in visita al giornale accompagnati dai prof. Cirrincione e Fertitta

be dovuto da tempo apportare all'attenzione della commissione e del consiglio comunale.

Pertanto nel depositare a verbale questa dichiarazione all'inizio di seduta, il sottoscritto abbandona la riunione».

Il gruppo consiliare del PSI dal canto suo ha denunciato con una nota dedicata all'argomento «il macroscopico disegno dell'attuale maggioranza DC-PRi di far passare all'ultima ora con un colpo di mano deliberazioni che non solo pregiudicano gli interessi generali della città ma ipotizzano pesantemente le attività del futuro consiglio, affidando ad improvvisazioni e ad euforiche soluzioni prelettorali del gruppo di potere al Comune, decisioni che si sarebbero dovute approntare certamente non alla vigilia della campagna elettorale».

In effetti l'atteggiamento scelto dalla DC di portare in Consiglio, inopinatamente e a poche ore dalla scadenza del mandato, un grosso fascio di delibere che spostano interessi di miliardi (non si dimentichi che tra le delibere c'è anche quella dell'appalto delle Imposte) è meno «improvvisato» di quanto non si creda. La giunta, infatti, si ha ragione di ritenere, ha tenuto bloccato il Consiglio comunale da gennaio ad oggi e, intanto, ha accuratamente preparato i provvedimenti che oggi mette in discussione.

D'altra parte il colpo di mano del gruppo di potere locale non ha sollevato proteste solo dall'opposizione, ma anche da parte di numerosi consiglieri d.c. Nel corso di una riunione del gruppo democristiano, Alessi, Ambrosini, Purpura e una mezza dozzina di altri consiglieri si sono levati contro le decisioni della giunta. La riunione ha avuto momenti molto accesi e i lavori, a un certo punto, sono stati sospesi. Il gruppo tornerà a riunirsi domattina. Sembra anche che gli stessi repubblicani abbiano manifestato qualche dissenso con la DC. La cosiddetta maggioranza è quindi spapolata.

In previsione di questa frantumazione, ad ogni modo, la giunta aveva preso le sue precauzioni, come abbiamo avuto modo di dire nell'edizione di ieri. Il Consiglio è stato, infatti, convocato in prima e seconda convocazione. Ciò significa che se, questa sera, in Consiglio non si realizzerà il numero legale la seduta sarà spostata a domani sera. In questo caso basterà una maggioranza di poche decine di consiglieri per fare passare le delibere e i provvedimenti che la giunta proporrà.

Stando così le cose non si può escludere che, questa sera, i d.c. si squalino facendo mancare il numero legale.

d. a.



Oltre mezzo milione già raccolto fra i nostri lettori per la piccola Silvana Incandela, che deve subire una delicata operazione per una malformazione che le torce il capo. La sottoscrizione continua.

Dipendenti Assessorato Turismo L. 59.700
Rosariuccio Ferrara L. 5.000
Scuola Angelo Roncalli III C L. 2.500
Signor P. L. 2.000
Rosalia Marianna L. 5.000
Istituto Magistrale Finocchiaro Aprile L. 61.500
Personale Ufficio Vaglia delle Poste L. 10.800
Un lettore L. 1.000
Personale ed ammalati di Villa Serena L. 40.000
Personale della Banca Nazionale del Lavoro L. 51.000
Una lettrice L. 5.000
Carlo Di Biasi L. 3.000
G. P. L. 10.000
Secondo e terzo reparto della Direzione Provinciale delle Poste L. 6.000
Caccamo L. 2.000
Andrea L. 1.000
Una lettrice L. 1.000
Personale Commissione Interna Banca Cooperativa del Banco di Sicilia L. 19.500
Giuseppe Mellina L. 2.000
Cristobal L. 1.000
Eduardo Passantino L. 2.000
Annamaria Scardulla L. 1.000
Modern House L. 5.000
Lia Di Girolamo L. 1.500
Anna Maria Perollo L. 1.000
Mary De Franchis L. 1.000
Marcella Russo L. 1.000
Fiorenza L. 1.000
Condominio di via Federico Pipitone n. 49 L. 10.000
Bacilieri L. 3.500
Giacalone L. 500
Signor X L. 13.000
Olimpia L. 5.000
Consiglio di Amministrazione della Banca Cooperativa degli Impiegati del Banco di Sicilia L. 50.000
Un lettore L. 5.000
Francesco Maone L. 5.000
Angela Gambino L. 1.000
Un lettore L. 2.000
Una lettrice L. 100.000
Signor S. i. G. L. 12.000
Vincenzo Russo L. 1.000
Elena Basile L. 5.000
Giovanni Batamonte 2.000
Sergio Cardella L. 5.000
Condomini via Empedocle Restivo 4, L. 11.300
Un lettore L. 2.000.
Totale L. 535.800.

che può finire in modo imprevedibile: ragionamento, regolamento di conti?». Ma soprattutto sia nel caso di Alibamonte sia nel caso di Giuliano c'è un processo conclusosi bene per loro ma male per gli altri.

Salvatore Giuliano nel mese di dicembre fu assolto dalla seconda sezione della Corte d'Assise dall'accusa di duplice tentato omicidio e di tentata rapina (il P.M. Coco aveva chiesto 20 anni e sei mesi di carcere). Alla luce di questo antecedente non si rischia affatto di esagerare se si dice che quell'assoluzione decretata dai giudici popolari per Giuliano può essere stata l'equivalente di una condanna a morte decretata dal tribunale della «mala». In questo caso dai grossi calibri del contrabbando di «bionde».

Perché appunto furono proprio dei contrabbandieri che nel processo di dicembre furono condannati a pesantissime pene mentre «Bambineddu» se ne tornava a casa per insufficienza di prove. Può essere utile anche dire chi sono i contrabbandieri che ora per colpa di Giuliano (una colpa indiretta, però, e lo vedremo più avanti) sono in carcere: Salvatore Labbate (9 anni e 80 milioni di multa), Vincenzo Faraci (6 anni e 80 milioni di multa), Salvatore Sampino (6 anni e 80 milioni) e Vincenzo Di Gaetano (4 anni e 55 milioni).

Prima di vedere che importanza potrebbe assumere questa sentenza — una importanza vitale per «Bambineddu» — riferiamo l'episodio per il quale sia Giuliano che la banda di contrabbandieri finirono sul banco degli imputati.

La notte del 12 settembre del 1968 un «commando» di sette persone si presentò in casa del vaccaro Luciano Leonardo in via Nave. Il capo del gruppo — secondo la accusa si trattò proprio di «Bambineddu» — prima chiese dove si trovassero le sigarette. Alle risposte del vaccaro — Leonardo di queste sigarette non sapeva niente — furono sparati in aria due colpi di pistola. Il commando stava allontanandosi su due auto ma Leonardo si affacciò sull'uscio per prendere i numeri di targa. Fu ferito con una pistoletata alla spalla e sua figlia — Graziella di sette anni — fu presa di striscio ad una mano.

Iniziarono le indagini dei carabinieri. Così il figlio di Leonardo — Giovanni — ricobbe in fotografia Salvatore Giuliano e Antonino Cardella (anch'egli fu poi assolto). Disse che erano due del «commando». Poi ritrattò e fu rinviato a giudizio anche lui per favoreggiamento (fu assolto).

L'episodio della tentata rapina «sbagliata» poteva anche essere risolto.

Ma gli inquirenti andarono avanti: bisognava sapere dove il «commando» doveva fare la rapina. E così, attraverso



Giacomina Fiorentino recuperate e la banda fu arrestata (sono appunto quelli che ora si trovano all'Ucciardone).

All'inizio s'è detto che la «mala» nel comportamento di Giuliano (che per giunta poi fu ritenuto estraneo alla vicenda) potrebbe aver visto una colpa, una grave «mancanza», sia perché lui avrebbe voluto rapinare le «bionde», sia perché poi sarebbe riuscito a dimostrare la sua innocenza.

Abbiamo parlato anche di questo con Giacomina Fiorentino e con la madre di «Bambineddu», Maria Giollanza: «Mio marito con i contrabbandieri non ha avuto mai niente in comune. E poi fu assolto. In casa era tranquillo prima che l'arrestassero. Se avesse avuto qualche parte con la faccenda di via Nave, io l'avrei capito. Anzi per questa storia poi fu assegnato al soggiorno. Lo mandarono ad Imperia ma ci restò solo tre giorni».

Dice la madre: «La latitanza l'ha passata con me. Non ha avuto mai contatto con nessuno. Quando da questa parti passava un'auto della polizia, lo nascondevo. Non ha fatto niente di male. I cinque figli di «Bambineddu», tutti piccoli, stanno a guardare. «Da dieci giorni chiedono: dov'è papà?». E piangono» dice Giacomina Fiorentino.

La mattina del giorno sette Giuliano chiese alla madre se la «vespa» del fratello fosse disponibile. Si vestì anche in fretta, lasciò le bretelle sul tavolo. «Gli dissi di metterle, ma lui rispose che mancava poco. Ne poteva fare a meno».

L'altro giorno la radio ha dato notizia che a Gibellina era stato trovato un cadavere da identificare. La madre di «Bambineddu» ha voluto vedere questo cadavere: non era suo figlio.

«Se gli fosse accaduta una disgrazia — dice la donna — l'avremmo saputo. Se per ragioni sue si fosse allontanato, ci avrebbe informati. Perché non torna?».

C'è ancora un particolare: Giuliano aveva in tasca 200 mila lire (l'hanno detto i familiari alla polizia). Si tratta di una somma relativa ad una commessa di «bionde»? Possono esserci anche contrasti di interesse? I funzionari della seconda divisione della Questura si sono messi in contatto con Imperia. Hanno diramato fonogrammi ovunque. Ma ancora stamattina di «Bambineddu» non si sa nulla.

NINO SOFIA

LA CITTA' PARLA LA CITTA' PARLA LA CITTA' PARLA

La citta' parla

Una svista

Caro Direttore, ne L'ORA del 9 c. m. l'illustre prof. Giuseppe Bonomo, dell'Università di Palermo, chiede al giornale una messa a punto: la qualifica di Direttore dell'Istituto di Storia delle tradizioni popolari, da me erroneamente attribuita (in un mio articolo apparso ne L'ORA del 6 c. m.) al professor Antonino Buttitta, appartiene a lui, al prof. Bonomo! Eppure, nel pomeriggio del 6 aprile, io stesso ho porto le mie scuse al prof. Bonomo per l'involontaria svista, e ho fatto presente la mia intenzione di voler rimediare. Il giorno 7, infatti, ho fatto la dovuta precisazione nello stesso giornale, che il prof. Bonomo ha letto in mia presenza. Malgrado le dichiarazioni dell'illustre docente, di non tenere ad alcuna rettifica che io avrei voluto fare in modo più appariscente, il giorno 8 c. m., in una mia nota sul Simposio di Palermo, dedicato a «Strutture e generi della letteratura etnica», ho ancora precisato che il professor Giuseppe Bonomo è il Direttore dell'Istituto ecc. ecc. Ne L'ORA del giorno 9 c. m. leggo la rettifica del prof. Bonomo. Ora questa mia è la terza e, speriamo, l'ultima.

Cari saluti e grazie.

Antonino Uccello

Bidello aspetta un compenso da tre anni

Signor Direttore, sono portiere alle scuole elementari «A. Manzoni» di via F. Parlatore, e fra gli altri servizi svolti nell'anno scolastico 1966-67 ho fatto anche quello relativo ai corsi popolari. Con mia grande sorpresa al momento di incassare le competenze, il mio nome non figurava fra gli aventi diritto. Mi sono rivolto al Sindaco di Palermo, all'Assessore al Bilancio e alla P.I. ed anche al Provveditore agli Studi, ma nessuno di essi ha provveduto a farmi avere quanto di mia spettanza perché, dicono, non di loro competenza, essendo l'organo che ha istituito il corso ben diverso da quello da loro rappresentato. Ora tocca al signor Direttore, se il corso si è svolto in una pubblica scuola, è logico che le autorità competenti ne dovevano essere a conoscenza e pertanto dovrebbero provvedere a che tale Ente, soddisfatti i diritti di chi ha lavorato e che da ben tre anni aspetta inutilmente. Voglio augurarmi che chi di competenza prenda finalmente il necessario provvedimento per pagare il mio lavoro svolto con massimo zelo e puntualità.

La ringrazio, signor Direttore, e Le porgo cordiali saluti.

Antonino Cervello

Il pagamento dell'imposta di famiglia

Egregio Direttore. Nel periodo che prestavo servizio quale agente di custodia, pagavo l'imposta di famiglia in misura di L. 1200 annue, con l'evento del centrosinistra, tutti coloro che abitavano nelle zone depresse della bella Palermo, venivano esonerati dal pagamento (provvedimento della giunta comunale). Oggi, l'Ufficio Imposte chiede il pagamento di L. 22.212 per il periodo 1967-1969 e L. 5.550 per il 1970. Recatomi negli uffici di Piazza Giulio Cesare, mi sono sentito rispondere: «Lei paga meno di quanto gli spetta. Il Sindaco non riceve né si è degnato di rispondere a una mia lettera. Sono invalido per causa di servizio, bisognoso di cure mediche, e con una pensione totale di L. 70.000. Da questa si detragga affitto di casa, pagamento di acqua e luce, e con quello che rimane debbono vivere tre persone.

Per pagare le L. 27.632 che il Comune chiede dovrei commettere un furto o una truffa. No! troppa umanità soffre nelle patrie galere, per non essere stata compresa dalla società in cui siamo costretti a vivere. La campagna elettorale non deve pesare sulla povera gente.

Sig. Sindaco, non chiedo pietà, ma giustizia. La

INCHIESTA A PALERMO SUL CELIBATO ECCLESIASTICO

Il prete e la donna

di GIUSEPPE SOTTILE



MENTRE ci avviamo alla conclusione di questa nostra inchiesta sul celibato ecclesiastico a Palermo, i 270 Vescovi che hanno tenuto a Roma la Conferenza Episcopale Italiana hanno abbandonato da poco tempo gli ampi saloni di «Propaganda Fide» per fare ritorno alle proprie diocesi. Hanno discusso vivamente per oltre tre giorni sulla figura del sacerdote.

Principalmente si sono chiesti: perché il celibato? E' ancora il caso di mantenerne l'obbligo? Hanno dato la loro risposta all'assillante problema, alla luce della rilevazione statistica e della loro esperienza pastorale. Questo ha affermato il cardinale Poma, presidente della Conferenza e questo solo ci è dato sapere. Per tutto il resto, non ci rimane che attendere la pubblicazione della relazione che i prelati hanno consegnato nelle timide mani di Paolo VI.

Su questa relazione sono puntati gli occhi di tutti i cattolici e particolarmente quelli dei giovani preti che ripongono nelle risoluzioni della assise romana tutte le loro speranze: maggiore autonomia in seno alla Chiesa e facoltà di libera scelta, anche per la questione del celibato.

E tra questi occhi puntati sul Vaticano, troviamo anche quelli, un po' decisi ed un po' smarriti, dei preti palermitani.

Le testimonianze che abbiamo raccolto nel corso di questo nostro lavoro, le esperienze, a volte drammatiche a volte amare, che ci sono state rievocate, ci hanno già dato la dimensione del fenomeno a Palermo, dove l'esigenza di un rinnovamento del clero, è avvertita a tutti i livelli, parti-

● Il problema sessuale: insoddisfazione o «sublimazione» - Il parere di un medico pastorale, di un ginecologo, di un neuropsichiatra - Giovanni XXIII: «Il celibato, questo eroico martirio»



Palermo, 15 aprile 1970.

Egregio Direttore,

dalla gustosa ed istruttiva lettera di Antonino Uccello ospitata il 14 u.s sul Suo Quotidiano si è appreso che egli è stato costretto, per ben tre volte in pochi giorni, a dichiarare che direttore dell'Istituto di Storia delle Tradizioni Popolari, che ha organizzato il "Simposio dedicato a "Strutture e genesi delle letterature etniche" è il Prof. Giuseppe Bonomo, e non invece altra persona, come, per una svista di cui non poteva certamente prevedere la portata, si era permesso scrivere.

A proposito del detto Simposio vorrei appellarmi alla Sua cortesia affinché - attraverso il Suo giornale - possa giustificarmi di fronte a quanti me lo hanno chiesto (o si sono chiesti) il motivo per cui io, pur essendomi trovato a Palermo per tutto il non breve periodo in cui il Simposio si è svolto, non vi abbia in alcun modo preso parte. Ciò è avvenuto solo perché ... non ne sono stato informato e tanto meno dal predetto Istituto organizzatore sono stato invitato a prendervi parte.

Nella mia qualità comunque di Direttore Onorifico del Museo Etnografico Siciliano "G.Pitré" mi sono adoperato affinché agli illustri specialisti italiani e stranieri convenuti

a Palermo per l'occasione venisse assicurato, la massima assistenza da parte del Museo e della annessa biblioteca allorché alla spicciolata (e non se come avrebbero potuto farne a meno) essi si sono preoccupati di visitare la istituzione, di fama mondiale, che riveste un insostituibile interesse per i loro studi.

Penso che la notizia potrà interessare quanti a Palermo coltivano questi studi, e intanto, ringraziandola per la ospitalità, che vorrà gentilmente accordarmi, Le porgo i miei saluti.

Prof. Gaetano Falzone



Palermo, 24 aprile 1970.

Caro Agnesi,

leggo il tuo articolo sul Domani del 16 aprile e mentre condivide in linea generale il tuo pessimismo, sono costretto per dovere di carica e per amore alla verità, di pregarti di prendere atto che il Museo Pitré, da quando ho l'onore di dirigerlo (febbraio 1969), ha raggiunto indici di frequenza mai conseguiti nella sua non breve esistenza. In particolare, durante la Settimana dei Musei, esso è stato visitato da 3.912 alunni e 309 professori.

Ti mando l'elenco degli istituti scolastici che lo hanno visitato nel corso del I° trimestre 1970; nonché gli specchietti generali relativi al 1968, 1969 e I° trimestre 1970, dei visitatori paganti. Gli studenti come è noto entrano gratuitamente. Sono certo che nella tua rettitudine vorrai darne atto sul giornale, mentre mi auguro che... altre smentite possano giungerti da altri Musei. T'impegno infine a venirmi a trovare al Museo Pitré possibilmente coi tuoi familiari. Ti farò vedere varie cose nuove. L'occasione sarà buona per rinverdire la nostra amicizia. Abbracci.

I LIMITI DEL NOTO REGISTA FRANCESE

CINEMA Il domani

Lelouch

e una rivista «di tendenza»

Un'America da depliant turistico ripresa da un osservatore superficiale

« Un tipo che mi piace » conferma tutti i limiti di Claude Lelouch, autore di un cinema clamorosamente inconsistente. Già regista di pellicole intellettualistiche come « L'amore senza ma » o di fotoromanzi stilisticamente ineccepibili (« Un uomo, una donna »), il trentatreenne parigino non dimentica di avere fatto fortuna realizzando filmini per gli « scopitones », quei « juke box » in cui è possibile, ad un tempo, ascoltare le canzoni e seguirne lo sceneggiato su un piccolo schermo. Proverbiale ideatore di adulteri, consumati su fondali turisticamente esotici, Lelouch s'immerge stavolta nel mondo del cinema. Lei, Francoise, è un'attrice parigina che a Los Angeles, dove sta girando un film, conosce Henri Charriere, autore di colonne sonore. Anche lui è tutto preso dalla realizzazione delle musiche di commento, ma i due trovano anche il tempo di innamorarsi, eseguire interminabili gite a Las Vegas, nella Monument Valley, a New Orleans, tra alberghi e motel, eternamente perseguitati dalle telefonate dei rispettivi coniugi che, preoccupati, li chiamano dall'Europa.

Atrocemente responsabile della sceneggiatura, della regia e financo delle riprese fotografiche, il piagnucoloso Lelouch conferma qui tutti i suoi vistosi limiti di cineasta superficiale, attratto più dalla cornice della mielosa vicenda che dal desiderio di approfondire due personaggi a loro modo emblematici dello stesso mondo corrivo e privo di ideali evidentemente caro all'autore. Potrebbe essere il diario di un film nel film: ma gli « studios » di Los Angeles sono visti in epidermide, senza alcuna preoccupazione di restituire un documento, e spesso cedendo, invece, alla deteriorata mistica dell'impero in celluloide, idealizzato come universo proibito e inaccessibile (la sala di montaggio, la registrazione della colonna musicale, i « si gira », i carrelli e le gru, e tutte le altre cineserie del genere). Nella seconda parte vediamo una America da « dépliant » turistico, che ha un solo ris-

sultato credibile: l'amara e sudentata megera che col suo « blue » anticipa la mesta conclusione del fumetto. Non resta che lodare il coraggio di Jean-Paul Belmondo e Annie Girardot, i quali preferiscono con rara abnegazione le battute più banali della loro carriera. Ma, si sa, bravi come sono potrebbero onorevolmente recitare anche l'elenco telefonico.

Felicemente giunta al suo numero 10, « Cinema & Film » dedica uno « speciale » ad Alfred Hitchcock. Apre il fascicolo lo scritto « Il cinema, lo stile, gli attori », che il regista ha dettato per la « Enciclopedia Britannica » (traduzione italiana a cura di Silvia Barrecchia). Segue « Introduzione all'arcipelago Hitchcock », in cui Enzo Ungari pone le basi per un « accostamento » del regista e la migliore comprensione della sua opera. « Uno dei problemi più urgenti per chi si occupa di cinema — scrive Ungari — sembra essere quello di provarsi a ristabilire una specie di linearità, se non di verticalità, sulla quale fondare il proprio rapporto con una

In corso l'annuale « Settimana » per accostare il pubblico all'arte

Sale «proibite» i musei italiani



Il bronzeo ariete proveniente da Siracusa conservato nel Museo Nazionale di Palermo

DALLA PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO

Ad un palermitano
il « Premio della

In tutta Italia, in questi giorni, si sta celebrando la « Settimana dei Musei ». Si tratta di una manifestazione ormai anziana (è giunta ormai alla sua tredicesima edizione) che ha lo scopo (è quasi superfluo ricordarlo) di richiamare l'attenzione del pubblico sui tesori d'arte raccolti nei musei e gallerie sparsi in tutta Italia.

C. Dapporto

Dapporto nel
linaria, assag-
prima maniera
di una spregiu-

mondi diame-
in apparenza,
ne e lo sforzo
quanto impos-

perfetto come
gio tutto il fa-
almente scom-
un urto fron-
onaggio creato

trini ha dise-
cata e difficile
anita e scom-
nmo Craig, di-
tanco Sabani.

Panoramica

Manifesto turistico

Nel prossimo mese di giugno si svolgerà a Catania la «IV Esposizione del manifesto turistico dei Paesi euro-africani e del Mediterraneo», col la partecipazione ufficiale del Ministero del Turismo e delle Compagnie aeree di bandiera di oltre 35 Nazioni.

L'esposizione si fregia dell'alto patronato della «Organization Mondiale du Tourisme» e dell'ENIT, nonché degli auspici dell'Assessorato regionale al turismo, del «Comité International pour le développement des activités éducatives et culturelles en Afrique» del Touring Club Italiano e dell'Automobile Club d'Italia. Presidente onorario della manifestazione è il presidente del Parlamento europeo, on. Mario Scelba. Presidente promotore della manifestazione l'on. Modesto Sardo, presidente del Comitato organizzatore il direttore generale dell'ENIT, dottor Carmelo Zuccarello.

L'esposizione ha lo scopo di stimolare gli enti interessati in un confronto diretto di stili ed impostazioni, assegnando ogni anno i trofei d'oro «Elefante di Catania» alle nazioni ed alle compagnie aeree di bandiera presentatrici di manifesti turistici aventi migliori requisiti tecnici, grafici ed artistici. L'anno scorso le nazioni premiate sono state nell'ordine: Spagna, Israele, RAU, URSS, Turchia, Svizzera, Gran Bretagna, Portogallo, Francia, Grecia, Olanda, Polonia e Marocco.

Per le compagnie aeree sono state premiate le seguenti: Alitalia, Iberia, Lufthansa, East African Airways, BOAC, Servizi Aerei Scandinavi e United Arab Airlines.

L'iniziativa intende perseguire e raggiungere finalità di alto impegno turistico e contribuire validamente a quella vitalità del settore legando insieme, in una armonica visione, il contenuto turistico dei Paesi euro-africani e del Mediterraneo.

Escursioni turistiche

partenza da Palermo verso le località della Sicilia occidentale di maggiore richiamo turistico per bellezze artistiche, monumentali e paesistiche e rientro a Palermo nella stessa serata. L'iniziativa è realizzata, come per il passato, dal Pool degli Agenti di Viaggio palermitani, con l'assistenza dell'Ente Provinciale per il Turismo di Palermo.

Le escursioni sono articolate nei tre itinerari — divenuti ormai tradizionali — che si svolgeranno regolarmente tre volte la settimana nei giorni dispari: l'itinerario del lunedì prevede la gita alle zone archeologiche di Solunto e Segesta con bagno e colazione a Marinella; quello del mercoledì la gita a Bagheria-Cefalù (bagno e colazione) Solunto-Mongerbino; il venerdì la visita ad Agrigento con bagno e colazione ai dei Templi e visita della città, della Valle dei Templi e del Museo Nazionale. Il pullman parte alle ore 8,30 dall'Ufficio Informazioni dell'Ente Provinciale per il Turismo, via Emerico Amari, 135.

Il progetto dell'Enna-Tirreno

Il progetto relativo alla costruzione dell'autostrada che riunirà Messina ad Enna è stata esaminata dai rappresentanti delle amministrazioni provinciali delle due città. La nuova arteria dovrebbe assicurare alla economia ennese anche uno sbocco sulla fascia tirrenica della Sicilia e garantirne l'inserimento nel tessuto più vivo dell'economia isolana. L'autostrada dovrebbe dirigersi verso la Palermo-Messina.

Un'altra arteria, intanto, sta superando con rapidità la fase d'impostazione preventiva. Si tratta della Catania-Siracusa, per la quale nei giorni scorsi nel corso di una riunione dei rappresentanti degli enti locali interessati è stato fatto il punto della situazione.

L'arteria partirebbe dalla litoranea e compirebbe una traiettoria che la porterebbe a sfiorare Lentini e Carientini per tornare poi, in dolce curva, verso la costa e andarsi ad innestare ad ovest di Siracusa.

PALERMO

CONCLUSO IL SEMINARIO DI STUDI SUI PROBLEMI DELLA ECONOMIA MERIDIONALE

Proposte nuove strategie per lo sviluppo del Sud

Si sono conclusi in questi giorni, sotto gli auspici dell'Istituto di Economia della facoltà di Economia e Commercio i lavori di un seminario di studi sui problemi dell'economia meridionale. Il seminario, le cui relazioni sono state introdotte dal prof. Castellano, è risultato di estremo interesse, per i temi proposti e per le strategie operative indicate in merito alla risoluzione dei problemi che ancora comprimono lo sviluppo della economia isolana e del Mezzogiorno in genere.

Ad informare il lavoro dei relatori è stata la corrente neomeridionalismo, nata nel 1921, quando ad una soluzione liberale dello equilibrio politico interno era prevalso un indirizzo protezionista. Essa si contrappone a tutte le impostazioni passate della vecchia letteratura meridionalista, che, come ha fatto rilevare lo stesso prof. Castellano «ha erroneamente considerato il sottosviluppo

quale un problema a sé stante, non come problema della intera economia nazionale, nell'ambito della quale inquadrarlo e risolverlo».

Le impostazioni teoriche dei vecchi meridionalisti, che si possono sintetizzare nei vari indirizzi politico-amministrativi, economico, sociale, sono apparse, maturate nel tempo, infondate ed equivocate ed hanno fortemente contribuito alla accentuazione del carattere dualistico della nostra economia.

La relazione che ha polarizzato l'attenzione dei convenuti è stata quella di Francesco Sesti, sul tema: «Le strategie operative proposte dai neo meridionalisti per lo sviluppo del Mezzogiorno». Da essa si rileva fra l'altro che la politica per il Mezzogiorno era stata inizialmente concepita come una politica di natura assistenziale. La situazione del Mezzogiorno era posta in questi termini:

1) la risorsa principale del-

la regione era il settore agricolo; 2) la pressione demografica era elevata, specie in relazione alla povertà di risorse naturali.

Visto così il Mezzogiorno non ammetteva che una sola politica: rendere massimo il settore agricolo, subordinatamente ai due vincoli costituiti dalla pressione demografica e dalla esigenza di assicurare ai 17 milioni e mezzo di abitanti dislocati nel Sud, un minimo di esistenza decorosa e civile. Ma le varie politiche d'investimento si sono rivelate unilaterali, trasformandosi difficilmente in politiche di efficienza e quindi di intervento a carattere propulsivo.

Le cause che hanno reso e che rendono tuttora preferibile il Nord al Sud, possono sintetizzarsi in pochi punti, quali quello dell'esistenza di buone economie esterne in vicinanza ai paesi del MEC, presenza di affermati centri di affari, esistenza di migliori mercati locali, costi industriali più bassi, progresso tecnologico più avanzato dovuto ai maggiori investimenti delle aziende del settore della ricerca.

Questo complesso di cose ha portato alle seguenti conseguenze:

◆ sempre maggiori investimenti effettuati nel Nord. A proposito di questo incremento negli investimenti va notato che le regioni a metà strada fra la povertà e la ricchezza sono le prime vittime della fuga di capitali verso la zona più industrializzata;

◆ un sempre maggiore flusso di emigrazione di manodopera, anche di quella specializzata e dei cosiddetti «cervelli» (questo è il lato economicamente più frustrante della piaga della emigrazione verso il Nord) alla ricerca dei posti di lavoro. Questa emigrazione, questo dissanguamento contribuisce a mantenere arretrata l'economia del Sud in quanto questa viene a perdere l'apporto della parte migliore e più giovane della sua popolazione. L'emigrazione assume quindi carattere e funzione di ulteriore disgregazione economica delle zone sottosviluppate;

◆ formazione di sempre maggiori legami di dipendenza

Per la rassegna di Taormina nuova formula

La rassegna cinematografica di Messina-Taormina si è radicalmente rinnovata: per iniziativa dell'Ente provinciale per il turismo di Messina, nell'ambito dell'attività del centro internazionale per le manifestazioni artistiche e culturali (CIMAC) è diventata «una manifestazione a carattere competitivo» cui, da quest'anno, per favorire «senza alcuna preclusione» una sempre più larga ed aperta conoscenza del cinema di tutto il mondo, ogni singola nazione potrà inviare «liberamente, ma responsabilmente» i suoi film in concorso, accettati da una commissione di critici che, oltre a valutarne gli indispensabili requisiti artistici e tecnici, curerà anche che siano contemporaneamente rappresentativi delle cinematografie e delle culture

Interrogazione Germanò sui lavori nel porto di Messina

Al Senato il sen. Germanò ha chiesto di interrogare il ministro dei trasporti e dell'aviazione civile, per conoscere se intende sospendere il programma delle Ferrovie dello Stato nel quale sono previsti per il porto di Messina, lavori compren-

Conferenza Winternitz sul petrolio nell'economia mondiale

Presso la sezione sicula dell'Associazione termotecnica italiana l'ing. Riccardo Winternitz, direttore della Raffineria Rasiom di Augusta, ha tenuto una conferenza sul tema: «Scelte tecnologiche e criterio economico nello sviluppo e diversificazione dei processi e impianti petroliferi».

Dopo brevi cenni sulle diverse fonti di energia che si sono susseguite nelle varie epoche storiche, l'ingegner Winternitz ha messo in evidenza l'importanza raggiunta oggi dal petrolio per l'economia mondiale, ed ha presentato una efficace panoramica sui principali aspetti tecnologici ed economici della moderna industria petrolifera.

L'ing. Winternitz ha concluso la sua esposizione mettendo in evidenza quale importanza ha assunto per la industria di raffinazione del petrolio la posizione geografica in funzione delle fonti di approvvigionamento e delle aree di consumo dei prodotti.

SALVATORE D'ONOFRIO

INDAGINE DEL MEDIOCREDITO

Le piccole e medie aziende in Sicilia

Con l'appoggio del Ministero dell'Industria e dell'ISTAT il Mediocredito centrale ha iniziato in questi giorni una speciale indagine statistica sulle piccole e medie imprese industriali e di trasporto. L'indagine, garantita dal segreto bancario, ed effettuata mediante appositi questionari inviati a tutte le imprese piccole, medie e grandi, con esclusione di quelle artigianali, ha lo scopo di colmare la lacuna di quei dati che sono necessari per svolgere una capillare politica del credito agevolato, indispensabile strumento della politica economica programmata.

E' nell'interesse delle imprese rispondere alle domande e rinviare quindi i questionari con sollecitudine al Mediocredito centrale.

Come è noto, il credito agevolato è il massimo strumento della politica economica, perché ha di mira gli in-

vestimenti delle piccole e medie imprese, le quali, in linea di massima, incontrano maggiori difficoltà nel reperimento dei mezzi finanziari. L'interesse a finanziare gli investimenti di queste imprese deriva dal fatto che, mentre la grande industria è la forza trainante dello sviluppo economico, la piccola e la media industria rappresentano la struttura di base di questo sviluppo e, dove queste imprese non esistono o esistono in misura insufficiente, la è carente il processo di crescita del sistema economico.

In Italia le piccole e medie imprese industriali assorbono all'incirca il 50 per cento della manodopera, con un proporzionale contributo alla formazione del prodotto lordo del settore industriale. A tutto il 1969 queste imprese hanno usufruito di circa 4.000 miliardi di lire per crediti agevolati, i quali si stima abbiano dato luogo a investimenti industriali per un valore di oltre 7.500 miliardi di lire.

Queste cifre sono destinate ad aumentare nei prossimi anni, in relazione alle necessità di investimento derivanti dal processo di sviluppo economico. Ma, per non sprecare denaro pubblico, per aiutare imprese meritevoli di agevolazioni, per attuare una politica selettiva degli investimenti settoriali e territoriali, per inserire maggiormente e stabilmente il sistema economico italiano nel novero di quelli più avanzati, occorre conoscere la domanda di credito agevolato per gli investimenti e per le esportazioni.

Intanto, come un primo parziale dato dell'indagine scaturito dall'invio dei questionari, risulta che il numero delle imprese industriali, sempre con esclusione del settore artigianale, sarebbe passato in Sicilia da 3.411, secondo il censimento del 1961, a 4.173 nel 1969, con un aumento del 23,3 per cento. In particolare, opererebbero 571 imprese a Trapani; 1.009 a Palermo; 702 a Messina; 317 ad Agrigento; 200 a Caltanissetta; 84 ad Enna; 783 a Catania; 283 a Ragusa; 274 a Si-

TURISMO

AUMENTANO LE VISITE ALLA PALAZZINA CINESE

In pieno rilancio il Museo «Pitrè»

Anno	NUMERO DEI VISITATORI			
	Mese	Con ingresso a pagamento	Con ingresso gratuito	In totale
1968	Gennaio . . .	308	62	370
	Febbraio . . .	348	45	393
	Marzo	392	270	662
	Totale	1.048	377	1.425
1969	Gennaio . . .	717	320	1.037
	Febbraio . . .	496	498	994
	Marzo	577	400	977
	Totale	1.790	1.218	3.008

corrispondenza del casello terminale dell'autostrada Gela-Siracusa già approvata dal CIPE. L'intero percorso avrebbe una lunghezza di circa 42 km. con un costo approssimativo di 40 miliardi di lire.

Problemi minerari

Si è svolta a Palermo presso l'Assessorato regionale all'Industria e Commercio, la prima fase degli incontri tra una delegazione speciale della Comunità Economica Europea e i dirigenti e i tecnici dell'Assessorato regionale e dell'Ente Minerario Siciliano, per un esame della situazione del settore estrattivo isolano, con particolare riferimento a quello zolfifero.

Poiché l'apposita commissione comunitaria dovrà procedere all'esame del vecchio e del nuovo piano dell'ente, la delegazione della CEE intende, soprattutto, accertare i tempi di attuazione della riconversione del settore zolfifero e dei nuovi impianti sostituiti.

Il sen. Verzotto, che ha partecipato all'incontro insieme all'assessore Fagone, ha illustrato la portata del piano dell'Ente minerario, destinato ad alleggerire la situazione del settore zolfifero, creando industrie alternative, per l'utilizzazione, a ciclo integrato, di altre risorse del sottosuolo, quali il salgemma, le sabbie silicee, i sali potassici e gli stessi idrocarburi.

Il piano dell'Ente, già presentato al Comitato interministeriale per la programmazione economica ed alla approvazione dell'assemblea regionale, si propone, ha detto Verzotto, di avviare a soluzione i problemi relativi all'occupazione.

Opere della «Cassa»

Il Consiglio d'amministrazione della Cassa per il Mezzogiorno nella sua ultima seduta ha tra l'altro approvato i seguenti progetti di opere per la Sicilia:

— Perfezionamento e completamento della sistemazione idraulica e della rete scolante del fiume Delia e dei suoi affluenti minori per l'importo di circa 300 milioni di lire.

— Ricostruzione ed ampliamento del primo lotto della rete idrica interna di Bagheria, per l'importo di oltre 400 milioni di lire.

— Costruzione della condotta principale Clapparazzo-Pedara dell'acquedotto etneo, per l'importo di 2 miliardi e 673 milioni di lire.

— Ricostruzione del primo tronco dell'acquedotto «Tre Sorgenti» fino al partitore di Grotte, per l'importo di 2 miliardi e 920 milioni di lire.

— Costruzione del tratto Montallegri-Porto Empedocle dell'acquedotto «Favara» di Burgio, per l'importo di 1 miliardo e 270 milioni di lire.

— Sistemazione idraulica del torrente Valle dei Giunchi, affluente del Salso, a difesa dell'invaso di Pozzillo, per l'importo di oltre 280 milioni di lire.

— Sistemazione idraulica del torrente Saracena, affluente del Simeto, per l'importo di 290 milioni di lire.

Premio di poesia CE.SI. 1970

Il CE.SI. («Premio della Cultura» della Presidenza del Consiglio dei Ministri) organizza una manifestazione culturale riservata agli studenti universitari, ed ai neo-laureati negli anni accademici 1968-1969, e 1969-1970, degli atenei d'Italia. Il CE.SI. intende raccogliere in volume l'espressione poetica della gioventù italiana, attraverso cui possa manifestarsi il sentimento schietto e genuino dell'animo giovanile, e le capacità di espressione lirica e di impegno spirituale e culturale. Gli studenti universitari che intendono concorrere dovranno inoltrare al CE.SI., via Imperatore Federico 49, Palermo (tel. 255003), entro il 30 maggio 1970, un gruppo di 5 liriche, in 7 copie dattiloscritte, indicando in calce alla prima pagina: cognome, nome, ateneo e facoltà di appartenenza, data di nascita, domicilio.

Le raccolte di poesie concorrenti saranno esaminate da apposita Commissione Giudicatrice (Valentino Bompiani, Remo Ceserani, Salvatore Orilla, Leone Piccioni, Valerio Volpini, Salvatore Battaglia, segretario), che assegnerà ai primi 20 vincitori dieci medaglie d'oro ed altrettante d'argento, messe in palio dal CE.SI.

I venti gruppi di liriche vincitori saranno raccolti in apposita antologia edita dal CE.SI. La pubblicazione dell'antologia e la cerimonia conclusiva della premiazione avranno luogo entro il settembre 1970.

«...culture nazio-...»

La manifestazione, che «per testimoniare programmaticamente la scelta delle nazioni», si chiamerà d'ora in poi «Festival delle Nazioni». Si svolgerà quest'anno a Taormina e Messina dal 25 luglio al primo agosto. Il suo presidente onorario, a titolo permanente, è René Clair. Il presidente è Giuseppe Campione, in rappresentanza dell'EPT di Messina e del CIMAC, i due enti promotori: il direttore artistico è il critico Gian Luigi Rondi.

Rispettata la libera scelta delle nazioni, il festival, per dare rilievo alle più valide espressioni dell'arte cinematografica contemporanea, delegherà una giuria a indicare, tra i film ammessi in concorso, quelli più degni di essere proposti, con dei premi alla pubblica attenzione. I premi, saranno sette e saranno denominati «Cariddi»: provvederà direttamente la giuria alla loro destinazione e alle motivazioni che, caso per caso, si riterranno più valide.

Robert Favre Le Bret, direttore del Festival del Film di Cannes, presiederà la giuria, gli altri membri, nominati sinora, sono: Alessandro Blasetti e Carlo Lizzani per l'Italia, Marcel Carné, per la Francia, Ingrid Thulin per la Svezia, Clive Donner per la Gran Bretagna.

I critici membri della commissione di accettazione sono Guglielmo Biraghi, Giulio Cesare Castello, Tomaso Chiarretti, Sergio Frosali, Paolo Valmarana, Mario Verdona. A norma di regolamento, presiede la commissione di accettazione il direttore artistico del Festival.

«...la modifica delle prim-...»

due invasi per rendere idonee a ricevere le nuove super navi-traghetto e la resezione di gran parte del molo «Norimberga».

E' noto che gli enti interessati quali la Camera di Commercio, l'Amministrazione provinciale, il Comune, l'Ente porto, il nucleo industriale, l'Associazione industriali, l'Unione dei commercianti, i Sindacati, la Compagnia portuale e gli agenti marittimi di Messina, hanno rivolto istanza al ministero perché quel programma, ritenuto di pregiudizio all'economia portuale, non venga attuato.

Si ritiene, infatti, che la resezione del molo «Norimberga» comprometterebbe la funzionalità del bacino di carenaggio, la possibilità di attivazione del punto franco e l'utilizzazione delle aree adiacenti per un servizio containers e che la frequenza di un maggior numero di navi-traghetto nel porto di Messina arrechierebbe gravi intralci e ritardi al movimento mercantile, anche in previsione dell'entrata in funzione del bacino e dei silos granari e dell'istituzione di servizi rapidi di moto-traghetto per autoveicoli pesanti con i porti del nord.

Per sapere, altresì, se intende accogliere la richiesta di quella Camera di Commercio riguardante il graduale trasferimento delle invasi delle Ferrovie dello Stato nella zona di Maregrossa, dove possono essere utilizzati gli impianti ferroviari esistenti, con la sola trasformazione di quelli antistanti al fabbricato viaggiatori in fascio di testa anziché di transito.

«...l'economia della economia più...»

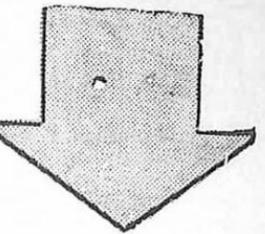
Il caso italiano mostra chiaramente in una economia aperta la regione meno sviluppata del paese incontra ostacoli nel perseguire lo sviluppo economico sostenuto. E' ampiamente riconosciuto che in una «economia aperta» al settore pubblico va attribuita una delicata posizione di mediatore tra le regioni avanzate e quelle meno avanzate. Bisogna infatti tenere presente che il perpetuarsi di una situazione di arretratezza in una regione può essere una stretta per l'intera economia italiana.

Sono quindi attualmente necessarie delle politiche di più ampia prospettiva e di più stretto coordinamento regionale.

Queste politiche potrebbero articolarsi, come ha proposto Francesco Sesti, nella creazione di economie esterne, nel trasferimento di capitali alla zona depressa per non fare elevare il costo del capitale, nel rafforzamento del mercato del lavoro, nella creazione di programmi industriali che vengano concentrati nelle industrie che meglio si adattano alla regione.

Ottimo a questo proposito il concetto di «poli di sviluppo» del Perroux. La politica dei poli di sviluppo mette in grado la regione depressa di utilizzare le sue risorse in modo più efficiente concentrandole in località relativamente piccole.

Per quanto riguarda lo sviluppo settoriale va notato che problema della massima importanza è quello della ridefinizione dei tipi di prodotti e di impianti alle condizioni ambientali. Ciò assume particolare valore per quanto riguarda il campo a-



Si svolge in forme sempre più confortanti il rilancio del Museo Etnografico «Pitrè» e della annessa Palazzina Cine- da quando la nuova direzione ha messo in opera alcuni nuovi motivi di richiamo. Fra questi, al fine di costituire anche una base popolare all'afflusso dei visitatori, rientra la migliore utilizzazione della Carrozza del Senato di Palermo da parte degli Sposi.

Ma, ai fini economici e valutari, è senza dubbio da segnalare il sensibile incremento registrato nel campo turistico sia che i turisti stessi procedano alla visita individualmente sia che invece la effettuino con le organizzazioni.

Per quanto riguarda lo sviluppo settoriale va notato che problema della massima importanza è quello della ridefinizione dei tipi di prodotti e di impianti alle condizioni ambientali. Ciò assume particolare valore per quanto riguarda il campo a-

Intanto con evidente soddisfazione della Direzione viene segnalato l'incremento dei visitatori. Se si prende in osservazione il primo trimestre dell'ultimo triennio si nota che i visitatori nel 1968 furono solo 1.425. Nel 1969 salirono a 3.008. Nel primo trimestre del corrente anno sono stati addirittura 5.168, mentre i dati relativi ad aprile già indicano un ulteriore sensibile balzo in avanti.

Alutare il Museo Pitrè che in questo momento riesce a suscitare tanto interesse fra i turisti è oggi un dovere di tutti gli enti interessati allo sviluppo turistico della Città in considerazione dei riflessi economici che sono connessi a tale fenomeno.

Tavola rotonda sul credito agrario siciliano

Una tavola rotonda sul credito agrario in Sicilia è stata indetta per il 27 aprile, a Palermo, dal Centro studi «Azione Cooperativa» che fa capo all'Unione regionale della cooperazione. All'incontro parteciperanno economisti, giuristi, esperti, rappresentanti delle pubbliche amministrazioni, degli istituti di credito e delle organizzazioni agricole.

Il credito, afferma una nota di Azione Cooperativa, riveste, nel quadro della politica di sviluppo delle aree depresse, un ruolo fondamentale, al fine del migliore impiego di capitali depositati e di quelli che è possibile mobilitare e della propulsione delle attività economiche.

In Sicilia, come più generalmente nell'intera area meridionale, dove le ben note condizioni oggettive di sotto sviluppo dell'agricoltura determinano profonde interrelazioni di dipendenza degli operatori agricoli del sistema creditizio, il problema assume un rilievo particolare, attesa per altro la notevole incidenza delle attività agricole nel contesto della economia regionale.

I problemi del credito agrario hanno pertanto, più accentuatamente negli ultimi anni, formato oggetto di viva attenzione negli ambienti politici, economici, finanziari e presso gli operatori del settore e le organizzazioni dei produttori. Essi attendono alla esigenza di una disciplina più moderna ed organica, da più parti rilevata come indispensabile presupposto alla dinamica delle strutture creditizie; attendono ancora alla provvista della necessaria massa finanziaria per il sostegno delle attività produttive, al coordinamento degli investimenti privati fra loro e con quelli pubblici, alla semplificazione degli strumenti legislativi, al ruolo dei pubblici poteri, a modi e alle procedure di acquisizione del credito, all'ordinamento giuridico, alla regolamentazione delle agevolazioni e alla sollecitazione delle capacità degli imprenditori rurali di utilizzarle adeguatamente, all'orientamento del credito verso i settori d'investimento agricolo meglio in grado di accelerare l'incremento della

produttività e del reddito, e così via. E quindi, in concreto, investono interessi vastissimi di ordine politico, giuridico, economico, tecnico, finanziario.

La rilevanza e la complessità dei temi inducono a un attento esame della situazione e delle sue prospettive, attraverso delle istanze delle categorie interessate, il confronto delle tesi degli ambienti bancari specializzati, la individuazione degli obiettivi che la scienza economica indica per la migliore utilizzazione e destinazione del credito agrario, la competente disamina della disciplina giuridica, anche nella proiezione del futuro ordinamento proposto attraverso un recente progetto del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro.

1970	Gennaio	1.392	308	1.700
	Febbraio	1.466	680	2.146
	Marzo	841	481	1.322
	Totale	3.699	1.469	5.168

TRIBUNALE DI PALERMO

Sezione seconda

Con sentenza 15 aprile 1969 divenuta esecutiva il 3 febbraio 1970 ha condannato LANDOLINA VINCENZO fu Antonino e di Costantino Maria Antonia, nato a Palermo il 9 settembre 1940 ivi residente in Piazza Kalsa n. 9 alla pena di mesi tre di reclusione e L. 400.000 di multa (pena sospesa per anni cinque) nonché alla pubblicazione per estratto sul «Giornale di Sicilia» e «Avvisatore» per avere detenuto in una botte ettolitri 3,50 di vino bianco non genuino perchè contenente antifermentativo non consentito dalla legge.

Accertato in Palermo, 1 giugno 1966.

Per estratto conforme.
Palermo, 9 aprile 1970
Il Cancelliere
Gerlando Valenti

Potenziata ancora la flotta dei traghetti sullo Stretto

Oltre 9 milioni e 800 mila passeggeri, 746 mila veicoli ferroviari e 532 mila automezzi hanno complessivamente attraversato nel 1969 — mediante le navi della flotta delle Ferrovie dello Stato — lo Stretto di Messina e il tratto di mare che separa Civitavecchia da Golfo Aranci.

Questa considerevole mole di traffico è stata resa possibile anche mercè l'entrata in servizio della «Gallura» (collegamento Continente-Sardegna) e della «Iginia» (sullo Stretto) entrate in servizio rispettivamente nell'aprile e nell'ottobre dello scorso anno.

A queste navi si aggiunge in questi giorni (anche questa sullo Stretto) la «Sibari», comprendendo la quale il totale della flotta FF.SS. sale a 14 unità con un dislocamento complessivo a pieno carico di oltre 65.200 tonnellate. La portata utile globale sale nel contempo a 16.500 passeggeri, 373 veicoli ferroviari e 719 automezzi.

La costruzione della «Sibari» — gemella della «Iginia» — ha comportato una spesa di circa 5 miliardi e 560 milioni di lire, stanziati nel quadro del piano decennale

di ammodernamento e potenziamento delle FF.SS., ed ha richiesto un impiego di mano d'opera per un totale di 2.200.000 ore lavorative.

La nuova unità ha un dislocamento a pieno carico di 7.350 tonnellate ed è abilitata a trasportare sino a 2.000 passeggeri (i posti a sedere sono 1.210), 43 carri ferroviari e 130 autoveicoli. La velocità di crociera è di 17 nodi mentre quella massima si avvicina ai 19 nodi.

La nave traghetto è lunga 141,50 metri e larga 18,80 metri, la portata lorda a pieno carico è di 2.120 tonnellate.

L'unità è dotata di aggiornatissimi impianti per la sicurezza della navigazione ed ha due eliche di propulsione a passo variabile, due eliche trasversali di manovra ed un apparato per lo scandaglio ultrasonico per il rilevamento della profondità.

Tenuto conto degli aumenti previsti per gli anni '70, il Consiglio di amministrazione dell'azienda ferroviaria ha recentemente approvato l'ordinazione di una terza super-nave traghetto, gemella della «Iginia» e

fmm

futura mobil

Mobili e forniture per l'arredamento casa e ufficio

Palermo - Via SimoneCuccia, 19

STUDIO CONIGLIO

Dott. Rag. VINCENZO CONIGLIO

Commercialista
Revisore ufficiale dei conti

- Consulenza ed Assistenza Tributaria
- Consulenza ed Assistenza Amministrativa e Contabile
- Consulenza Legislazione Lavoro ed Assistenza Amministrazione personale
- Assistenza alle Società Commerciali
- Assistenza alle nuove Aziende impiantate in Sicilia
- Pratiche per agevolazioni fiscali e per finanziamenti

GRATTACIELO - Piazzale Ungheria
PALERMO Telefonj 212-333 212-294 265-602 265-402

MUSEO ETNOGRAFICO SICILIANO

Biblioteca Etnografica «Pitrè»

CASINA CINESE

PALERMO - Parco della Favorita

IL DIRETTORE ONORIFICO

Palermo, data del timbro postale

Ai Sigg.

PRESIDI DELLE SCUOLE MEDIE E DEGLI ISTITUTI SUPERIORI

LORO SEDI

Aprile 1970 rimarrà nella storia del Museo come un mese particolarmente fortunato per presenze di alunni e professori. 4.420 studenti e 361 professori costituiscono comunque un indice mensile che può venire ancora migliorato.

Naturalmente, con ordine e con profitto.

Ecco perché mi permetto inviare, insieme all'ultimo bollettino del Museo, anche uno schema di comunicazione della visita programmata, con preghiera ai Sigg. Presidi di volersi uniformare nell'inviare la loro richiesta di ingresso gratuito che dovrebbe pervenire a questa Direzione almeno la vigilia.

Compatibilmente con le mie occupazioni, cercherei di trovarmi anche io presente all'arrivo dei professori e delle scolaresche, ma se questo non potesse essere possibile, la tempestività dell'annuncio potrebbe mettermi in condizione di assicurare ogni ordinata assistenza, nello spirito anche delle mie personali esperienze di professore nei Licei per molta parte della mia vita.

Non dubito della Loro collaborazione, mentre invio i più cordiali e grati saluti.

Prof. GAETANO FALZONE





MUNICIPIO DI PALERMO

MUSEO ETNOGRAFICO SICILIANO "G. PITRÈ,,

N. 136 di prot.

Risposta a nota del N.

Alligati N.

Spett.le Istituto Professionale di Stato
per l'Industria e l'Artigianato "Ernesto
Ascione"

Palermo

OGGETTO: Visita Museo

Palermo, 23 Aprile

1950

In riferimento alla nota n.806 del 21.IV.70, di pari oggetto, si precisa che il giorno 15 aprile u.sc. hanno visitato il Museo Pitrè la Scuola Media Pirandello (n.150 alunni e 6 professori), il Liceo Artistico di via G.Cusmano (n.40 alunni e 2 professori), la Scuola Media Garibaldi (25 alunni e 2 professori), l'Istituto Mamiani (16 alunni e 1 professore), la Casa di Rieducazione Minorenni (16 alunni e 4 professori), la Scuola Media XXVII Maggio (95 alunni e 7 professori). Dette scuole avevano prenotato la visita, o telefonicamente o con lettera, e quindi sono state ammesse al Museo; codesta Direzione, invece, che aveva provveduto a richiedere l'autorizzazione alla visita per i giorni 13 aprile (40 alunni e 5 insegnanti) e 14 aprile (90 alunni e 8 insegnanti), ha ommesso la richiesta di autorizzazione per il giorno 15 aprile. Il personale di custodia quindi, che in questo periodo si è particolarmente prodigato senza tener conto di orari, non potendo ammettere immediatamente alla visita i 50 allievi di codesto Istituto, ha chiesto al professore incaricato della sorveglianza di attendere che gli studenti già in visita al Museo, completassero il giro.

Ci dispiace che il contrattempo abbia provocato disordine e grave disagio nel programma di visite; dobbiamo però precisare che ciò non sareb-

UNIVERSITÀ DI PALERMO
MUNIFICIO DI PALERMO
Se il successo, se codesta Direzione avesse preannunciato la visita, anche solo telefonicamente.

Distinti saluti

IL DIRETTORE
(Prof. Gaetano Falzone)



Falzone

Luigi Ricotta appartiene alla schiera, sottile in verità, e che non è stata finora adeguatamente incoraggiata, dei ricercatori che non disdegnano di portarsi personalmente sul terreno, cioè fra il popolo, e di non attribuire alla cultura libresco taumaturgiche ed esclusive virtù.

Al prof. Ricotta, che è giovane ed ardente di buoni propositi, auguro il migliore successo, e intanto presente agli amici del Museo questo suo saggio che ho letto con particolare interesse per l'istruttivo legame che in esso viene stabilito fra storia e folklore.

Intorno al 1926 ascoltai, all'Università Popolare di Palermo, una conferenza del mio professore di quarta ginnasiale, Emanuele Amalforte - che era però un latinista che ai suoi tempi parve degno a una giuria illustre di stare a fianco del Pascoli e dell'Ussani. - sui canti popolari del Risorgimento in Sicilia. Ne rimasi scosso.

Rivedo ancora la figura del mio insegnante nella stanza non troppo adorna, ma resa calda dai nostri piccoli cuori che s'infiammavano di sdegno contro i Borboni e di passione per Garibaldi e i suoi volontari. E' dunque valido ciò che Ricotta spera possa essere una realtà: la collaborazione dei giovani scolari a quest'opera di salvazione dei documenti orali delle tradizioni sicule.

Aggiungo: i ragazzi sono ingenui come il popolo siciliano, l'autentico popolo che si dà convegno negli ambienti di questo Museo quotidianamente illuminandolo del candore delle giovani spose che ormai non sanno più distaccarsi dal fascino della carrozza del Senato di Palermo.

Ricotta scrive cose degne di attenzione quando cerca di individuare il nome della regina odiata dal popolo che è l'argomento del canto che, sotto la guida di Giuseppe Cocchiara, raccolse e ricordò nella Sua tesi di laurea.

Il Risorgimento siciliano è stato spesso mistificato da interessati suoi studiosi; e la storia degli stessi canti popolari del Risorgimento in Sicilia - intorno ai quali

si è affaticato un leale studioso come Antonio Uccello -
ha dovuto registrare ^{anche} qualche pagina sconcertante.

Ben venga dunque questo lavoro del Ricotta che è condotto senz'altro sul filo dell'onestà intellettuale e del genuino sentimento!.

Luigi Ricotta appartiene alla schiera, sottile in verità, e che non è stata finora adeguatamente incoraggiata, dei ricercatori che non disdegnano di portarsi personalmente sul terreno, cioè fra il popolo, e di non attribuire alla cultura libresco-taumaturgiche ed esclusive virtù.

Al prof. Ricotta, che è giovane ed ardente di buoni propositi, auguro il migliore successo, e intanto presento agli amici del Museo questo Suo saggio che ho letto con particolare interesse per l'istruttivo legame che in esso viene stabilito fra storia e folklore.

Intorno al 1926 ascoltavi, all'Università Popolare di Palermo, una conferenza del mio professore di quarta ginnasiale, Emanuele Armaforte - che era però un latinista che ai suoi tempi parve degno a una giuria illustre di stare a fianco del Pascoli e dell'Usseni. - sui canti popolari del Risorgimento in Sicilia. Ne rimasi scosso.

Rivedo ancora la figura del mio insegnante nella stanza non troppo adorna, ma resa calda dai nostri piccoli cuori che s'infiammavano di sdegno contro i Borboni e di passione per Garibaldi e i suoi volontari. E' dunque valido ciò che Ricotta spera possa essere una realtà: la collaborazione dei giovani scolari a quest'opera di salvazione dei documenti orali delle tradizioni sicule.

Aggiungo: i ragazzi sono ingenui come il popolo siciliano, l'autentico popolo che si dà convegno negli ambienti di questo Museo quotidianamente illuminandolo del candore delle giovani spesse che ormai non sanno più distaccarsi dal fascino della carrozza del Senato di Palermo.

Ricotta scrive cose degne di attenzione quando cerca di individuare il nome della regina odiata dal popolo che è l'argomento del canto che, sotto la guida di Giuseppe Cocchiara, raccolse e ricordò nella Sua tesi di laurea.

Il Risorgimento siciliano è stato spesso mistificato da interessati suoi studiosi; e la storia degli stessi canti popolari del Risorgimento in Sicilia - intorno ai quali

si è affaticato un leale studioso come Antonio Uccello -
ha dovuto registrare qualche pagina sconcertante.

Ben venga dunque questo lavoro del Ricotta che è con-
dotto senz'altro sul filo dell'onestà intellettuale e del
genuino sentimento!



G. B. PALUMBO EDITORE

PA/rp

Palermo, 8 maggio 1970

Caro Professore ed Amico,

la Sua lettera è prova di una sensibilità umana che oggi va sempre più scomparendo. Gliene sono assai grato. Non è facile rispondere alla Sua domanda.

Il Museo Pitrè è figlio dei primi interessi culturali di Cocchiara: lo studio dei costumi e delle tradizioni popolari per la raccolta del materiale da servire all'etnologia.

Sono convinto che Cocchiara vivo avrebbe oggi allargato gli interessi quantomeno all'etnologia, ma forse più all'antropologia culturale.

La conseguenza mi pare ovvia: una raccolta di materiale più vasta; una biblioteca non limitata alla etnografia. Lei sa che Cocchiara, superate le difficoltà iniziali per dar vita al Museo (appoggio del Prefetto dell'epoca Marziali), sognò sempre una sede più appropriata ed una sistemazione più razionale e moderna ispirandosi sempre a modelli nordici.

La Palazzina cinese è protetta dalla Sovrintendenza ai monumenti; ma i locali di servizio della "Favorita", sono pure monumentali? Il suolo da essi occupato non consentirebbe la costruzione di un edificio moderno e razionale?

Che altro Le posso scrivere, sapendo con quanto impegno ed entusiasmo Lei ha assunto la direzione del Museo Pitrè?

Grazie ancora e i migliori saluti.

P. S. Per la Biblioteca, Le faccio inviare una raccolta completa della mia rivista Problemi.

Ch.mo Prof. Gaetano Falsone

Museo Etnografico Pitrè - Palermo
PALERMO, VIA RICASOLI, 59 - TELEFONO 218.850 - C.C.P. 7.8067

P. 1977
Banco di Sicilia

FONDAZIONE PER L'INCREMENTO ECONOMICO,
 CULTURALE E TURISTICO DELLA SICILIA
 "IGNAZIO MORMINO,,

Palermo, 24 Maggio 1960

N. 1225

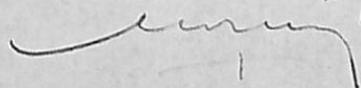
Spett.
 Municipio di Palermo
 Museo Etnografico Siciliano
 "Giuseppe Pitrè"
P A L E R M O

In riferimento alla pregiata Vs. nota n. 3752 del 23
 c.m., accusiamo ricevuta dei sottoindicati libri:

- 1^Ustica Prag 1898
- 2^Die Liparischen Inseln - Erstes Heft - Vulcano
Prag. 1893
- 3^Die Liparischen Inseln - Achtes - Allgemeiner Theil -
Prag. 1894
- 4^Die Liparischen Inseln - Viertes Heft - Panaria Prag
1895
- 5^Die Liparischen Inseln - Sechstes Heft - Alicuri Prag
1896
- 6^Die Liparischen Inseln Fünftes Heft Salina Prag 1893
- 7^Die Liparischen Inseln Fünftes Heft Filicuri Prag
1895
- 8^Die Liparischen Inseln Dittes Heft Lipari Prag 1894

Nel ringraziarVi per la particolare attenzione riserva-
 taci dotando la nostra biblioteca di sì pregevole e rarissima
 opera, da noi particolarmente apprezzata, inviamo i nostri di-
 stinti saluti.

FONDAZIONE PER L'INCREMENTO ECONOMICO
 CULTURALE E TURISTICO DELLA SICILIA
 "IGNAZIO MORMINO,,





MUNICIPIO DI PALERMO

MUSEO ETNOGRAFICO SICILIANO "G. PITRÈ,,

3452 di prot.

Risposta a nota del N.

Allegati N.

.....
DOTTORE MORMINO

.....
FONDAZIONE MORMINO

OGGETTO:

Palermo, 23 MAGGIO

195
1960

Il Museo Etnografico G. Pitрэ si prega inviare in cessione,
alla fondazione Mormino i sotto indicati libri:

- 1° USTICA Prag 1898
- 2° DIE LIPARISCHEN INSELN- ERSTES HEFT - VULCANO PRAG. 1893
- 3° DIE LIPARISCHEN INSELN - ACHTES - ALLGEMEINER THEIL- PRAG 1894
- 4° DIE LIPARISCHEN INSELN - VIERTES HEFT - PANARIA PRAG 1895
- 5° DIE LIPARISCHEN INSELN - SECHSTES HEFT - ALICURI PRAG 1896
- 6° DIE LIPARISCHEN INSELN FUNFTES HEFT SALINA PRAG 1895
- 7° DIE LIPARISCHEN INSELN FUNFTES HEFT FILICURI PRAG 1895
- 8° DIE LIPARISCHEN INSELN DETTES HEFT LIPARI PRAG 1894

Il Direttore